

14/11/2009 - I voucher presto in tabaccheria

Chi ha bisogno di una baby sitter, lezioni private, una colf o un giardiniere (ma solo occasionalmente) e non vuole pagarli in nero potrà presto comprare i buoni anche dal tabaccaio non solo all'Inps. «Per favorire un'ulteriore diffusione del prodotto - dice il presidente dell'Inps - è in programma una sperimentazione con i tabaccaia associati alla Fit, che garantiscono oltre cinquemila punti vendita nel paese». La sperimentazione parte in Lombardia, a fine anno dovrebbe essere operativa in tutta il paese. Il sistema-voucher in vigore dal 1° agosto 2008 è semplice: il datore compra il buono e paga il lavoratore che poi riscuote quanto dovuto alla posta. Un sistema che adesso sembra avere gran successo: secondo l'Inps negli ultimi due mesi è stato venduto circa un milione di buoni lavoro da 10, 20 e 50 euro. Si sono così superati i tre milioni di voucher venduti in poco più di un anno (2,5 milioni cartacei, il resto acquistati via email sul sito www.inps.it o chiamando il numero verde 803164). Un successo che secondo i calcoli Inps equivale a 30 milioni di euro emersi dal mercato del lavoro nero. Adesso, l'accelerazione: rispetto all'ultima rilevazione c'è un aumento dell'80% su base mensile. Soddisfatto il ministro del Lavoro: «Con la vendita nelle tabaccherie confidiamo di promuovere un ulteriore impulso all'uso di uno strumento che consente l'emersione e l'agevole regolarizzazione di spezzoni lavorativi altrimenti, per definizione, irregolari. Le maggiori potenzialità, oltre che in agricoltura, si evidenzieranno probabilmente nel Mezzogiorno e nei servizi di cura alla persona». Il buono-tipo di 10 euro, applicato soprattutto per la vendemmia, è composto da 7,50 euro di retribuzione e 2,50 euro di contributi divisi o meno a metà tra Inps e Inail. I lavoratori pagati così sono circa di 45mila (il 73,2% uomini, il 26,8% donne). I voucher telematici sono invece accreditati al lavoratore su una carta magnetica, che il lavoratore può utilizzare per riscuotere il corrispettivo presso uffici postali o attraverso sportelli bancomat. L'Inps fornisce anche la classifica delle regioni dove i buoni sono più diffusi: al primo posto c'è il Veneto che totalizza il 20% circa del totale (605mila buoni); seguono l'Emilia Romagna, con quasi il 12%, il Piemonte al 10%, la Toscana e il Friuli Venezia Giulia.